

## Padre Busa da Gallarate, il gesuita che inventò i link (e anticipò il web)

**Pubblicato:** Lunedì 18 Gennaio 2021



Negli anni Sessanta, a **Gallarate** vicino a **Milano**, c'era un **laboratorio** dove l'opera di **San Tommaso d'Aquino** si trasformava in **schede perforate**. E da lì in un "ipertesto", in grado di connettere parole, concetti, idee: era insieme il risultato e il **laboratorio di padre Roberto Busa**, il gesuita che inventò l'ipertesto, antesignano del link e del world wide web (foto: [cyberteologia.it](http://cyberteologia.it)).

L'importanza dell'opera scientifica iniziata negli anni Sessanta a Gallarate da Padre Roberto Busa ottiene ora una nuova conferma a livello internazionale: **mercoledì 20 gennaio alle ore 18** in collegamento streaming il **professor Marco Passarotti**, gallaratese docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **presenterà il volume "One Origin of Digital Humanities: Fr Roberto Busa S.J. in His Own Words"**, curato da Julianne Nyhan & Marco Passarotti (Springer 2019).

Il volume raccoglie diciassette articoli di padre Busa (pubblicati tra 1951 e 1996) tradotti in inglese da Philip Barras (storico collaboratore, amico e "traduttore ufficiale" di Busa) e include anche un'introduzione a firma dei curatori, la bibliografia di padre Busa e un'intervista con Philip Barras.

«**Il nome di padre Busa è citato molto spesso** come quello del pioniere del trattamento automatico del linguaggio – precisa il prof. Marco Passarotti – **ma le sue pubblicazioni (più di 300) sono poco note**. La ragione è che sono quasi tutte in italiano e sono difficilmente reperibili. L'idea del volume è nata dall'**esigenza di offrire alla comunità scientifica e civile una sorta di "best of"** degli scritti di padre

Busa, traducendoli in inglese al fine di favorire il pubblico internazionale».

Nella biblioteca dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano è oggi **presente l'Archivio personale di padre Busa**, ricco di materiali come fotografie, documenti amministrativi, l'epistolario, documenti congressuali, **prove di stampa dell'Index Thomisticus**, schede perforate etc., da cui sono stati tratti i temi delle diciassette pubblicazioni selezionate.



«Questa importante raccolta – osserva l'assessore alla cultura del Comune di Gallarate **Massimo Palazzi** – costituisce un elemento decisivo nell'opera di valorizzazione non solo della figura intellettuale di Padre Busa, ma anche della **rilevanza pionieristica della città di Gallarate nel campo della ricerca informatica in ambito linguistico**. La significativa foto rappresenta il **laboratorio informatico di via Galileo Ferraris nel 1967** (qui sopra) e la ricostruzione di questo contesto d'avanguardia è oggetto di un convegno già programmato nella nostra città, ma purtroppo ad oggi sospeso a causa della pandemia».

Prosegue poi il delegato alla Cultura: «Studiare l'attività di ricerca di padre Busa è un esempio per studenti e studiosi contemporanei della necessità conoscere le eccellenze del proprio passato per affrontare il futuro con una solida consapevolezza»

La presentazione potrà essere seguita previa iscrizione gratuita online [qui](#). Temi trattatisaranno: questioni pratiche di trattamento automatico del linguaggio: l'uso delle schede perforate in linguistica; descrizioni del lavoro della CAAL ; riflessioni in merito all'impatto dell'uso dei computer sulla nostra conoscenza linguistica; l'Index Thomisticus, ovvero il corpus elettronico (oggi "digitale") che raccoglie gli scritti di Tommaso d'Aquino (ca. 11 milioni parole) e che rappresenta il grande risultato di padre Busa; considerazioni filosofiche sulla relazione uomo-macchina; la necessaria presenza di Dio come Padre dell'uomo e, quindi, "nonno" del computer

Relatori: Melissa Terras (University of Edinburgh): Introduzione; Julianne Nyhan (University College London) & Marco Passarotti (Università Cattolica del Sacro Cuore): "Reflections on the production of One Origin of Digital Humanities: Fr Roberto Busa in his own words."; Geoffrey Rockwell (University

of Alberta, Canada): “Knowing through algorithms: How exactly did Busa and Tasman process words with calculating machines?”; Steve Jones (University of South Florida): “Where Was CAAL?”

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it